

GROTTA IMPOSSIBILE, UN ALTRO GIOIELLO DEL CARSO SOTTERRANEO

Negli ultimi dodici mesi i media locali (ma non solo) hanno provveduto ad informare la cittadinanza sulle interessanti scoperte fatte nel corso degli scavi delle due gallerie che da Cattinara salgono sino al Carso a Padriciano. In fase preliminare di progettazione dell'opera – che costituisce la parte centrale della Grande Viabilità della provincia – veniva costituita una Commissione con lo scopo di monitorare l'impatto del traforo sul fenomeno carsico ipogeo e di adottare tutte le misure necessarie per la salvaguardia delle cavità eventualmente scoperte lungo il percorso dei due tunnel.

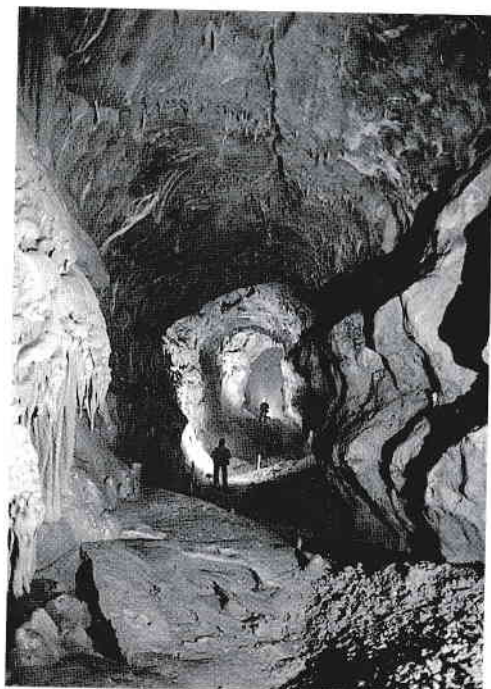
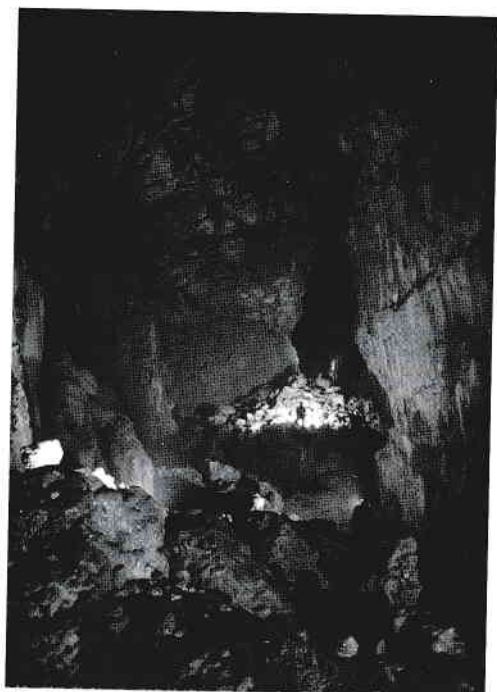
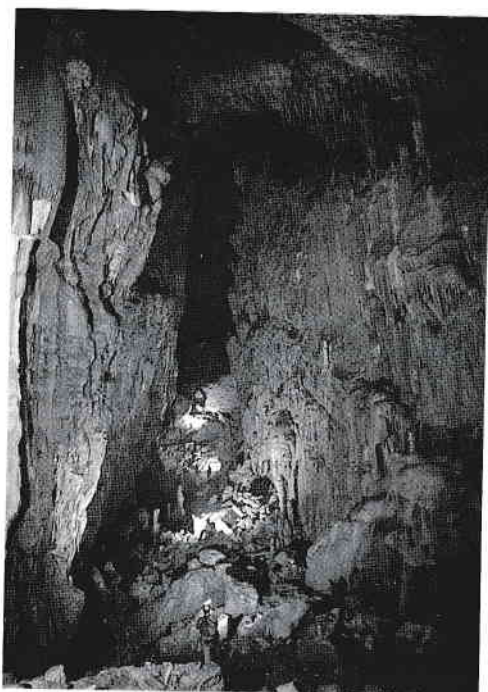
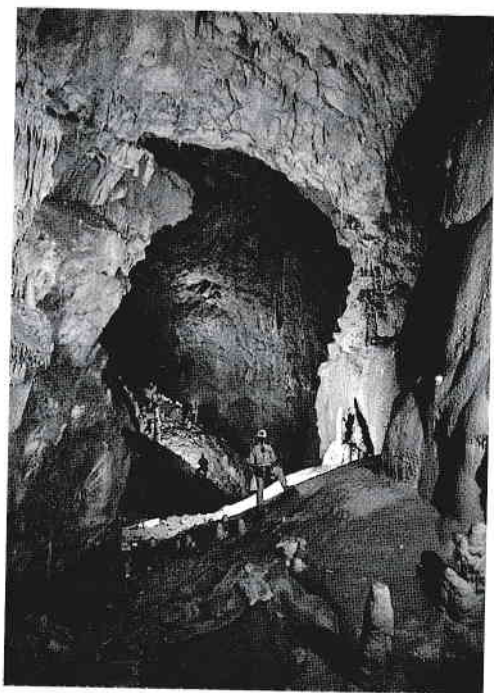
La presenza nella stessa del prof. Franco Cucchi, speleologo, Direttore del Catasto regionale delle Grotte e docente all'Università di Trieste, ha consentito di prendere nota di tutte le piccole cavità incontrate durante i lavori e l'intervento immediato degli speleologi dopo la scoperta – novembre 2004 – della Grotta Impossibile, cavità che è divenuta una delle più importanti grotte del Carso.

Le esplorazioni iniziate a fine 2004 e proseguite lungo tutto il 2005, sono condotte da squadre di speleologi composte da elementi dei gruppi speleo della provincia, cui si aggregano talvolta elementi provenienti dal resto della regione e dalle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia.

Il primo tratto della cavità è costituito da una lunga galleria terminante in un salone dalle dimensioni di metri 130 x 70 x 65, il cui ingresso è vigilato da una stalagmite alta 22 metri. Questa parte della grotta è ora facilmente visitabile in quanto a fine



(Foto U. Tognolli)



(Foto U. Tognolli)

Gr. IMPOSSIBILE

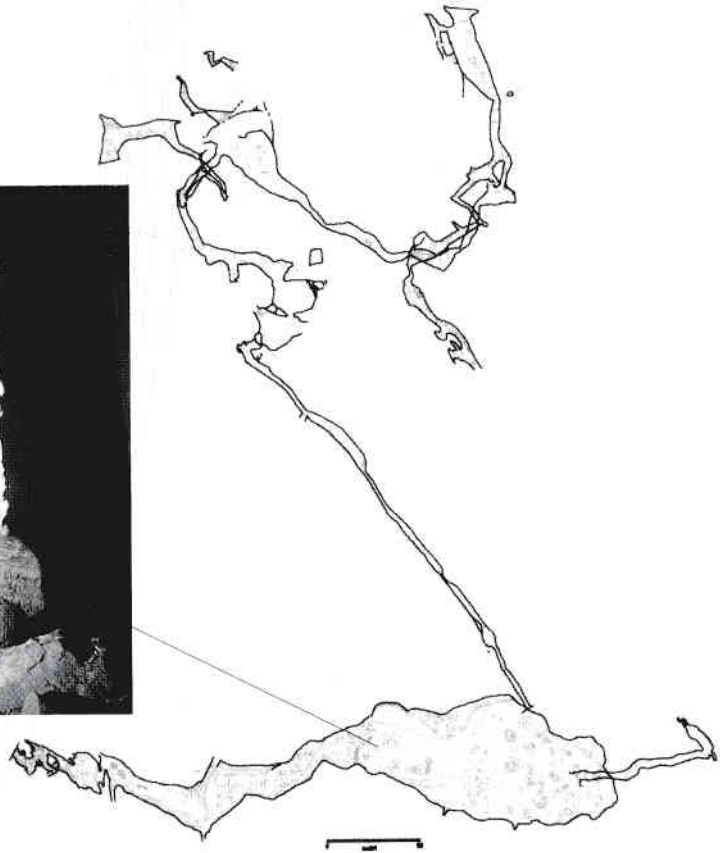
6800 / 6300 VG

Planimetria

Gr. dell' ILLUSIONE
6801 / 6301 VG

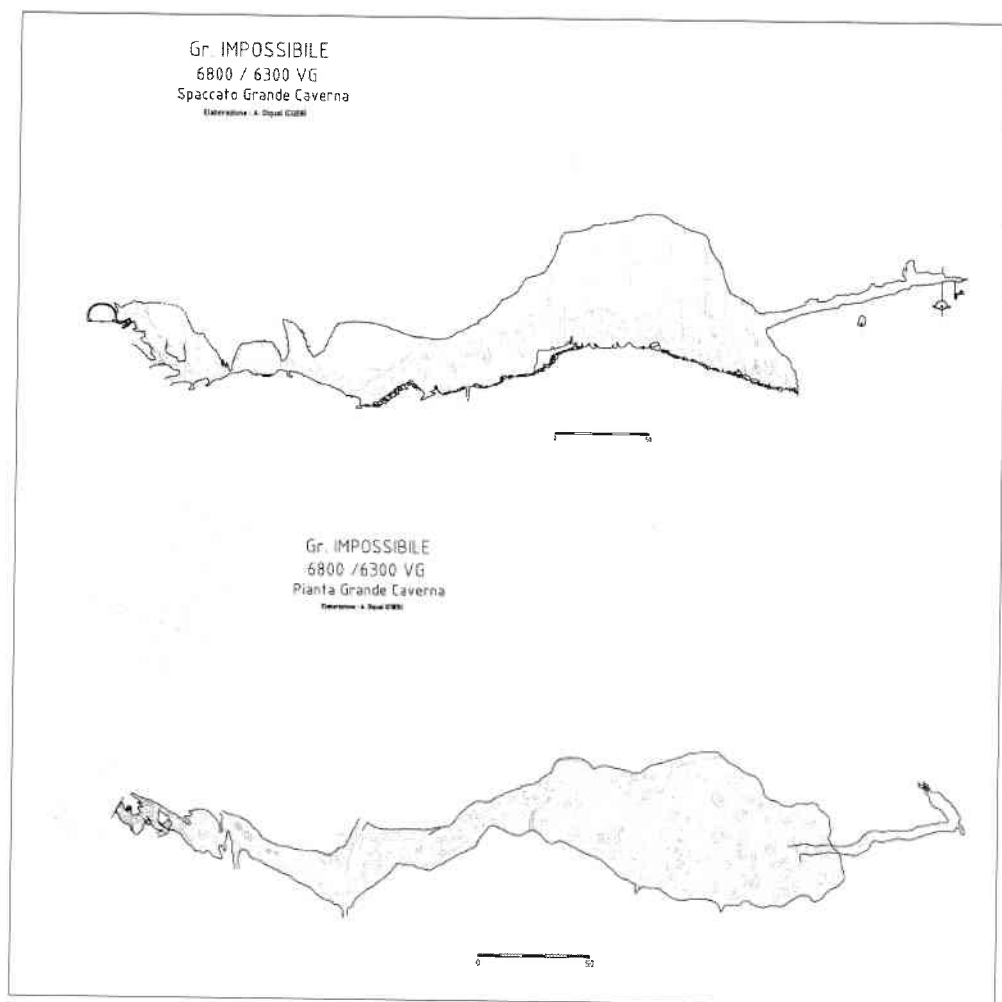


(Foto U. Tognolli)



Rilevatori: Besenghi, Brun, Corazzi, Crevatin, de Curtis, Diquál, Fedel, Guglia, Guidi, Lamacchia, Luisa, Mikolic, Palmieri, Serra, Stenner, Toffanin, Torelli, Visintin, Zay, Zuffi.

Elaborazione: Diquál.



estate il pozzo iniziale è stato attrezzato, a cura dei nostri speleologi, con scale fisse di ferro.

Sulle esplorazioni, tuttora in corso, di questo notevole sistema sotterraneo che presenta sinora uno sviluppo di oltre due chilometri su di un dislivello di quasi 240 metri, riferiranno su uno dei prossimi numeri gli specialisti che stanno sistematicamente procedendo con le esplorazioni, i rilievi, gli studi. Per ora si può dire che la cavità si sviluppa su più livelli con una serie di gallerie e meandri intervallati da pozzi anche di rilevante profondità, e da risalite che hanno portato a vani ormai prossimi alla superficie.

Alpi Giulie è lieta di presentare ai suoi lettori, in anteprima assoluta, non solo alcune immagini di questo nuovo gioiello del Carso sotterraneo, ma anche la topografia della stessa per la parte rilevata e controllata.

Pino Guidi